

**ALEXIS MARGUERITE TEPLIN**

***The Other Side of Paradise***

3 DICEMBRE 2011 – 4 FEBBRAIO 2012

INAUGURAZIONE 3 DICEMBRE 2011 ORE 18

Testo di **MARTHA KIRSZENBAUM**

*Outstretched fantasy* di Martha Kirszenbaum

Immaginate il sogno più sfrenato e affascinante che un pittore potrebbe fare: il dipinto appena concluso d'improvviso prende vita e letteralmente trabocca dalla tela. Immaginate un balletto di tele volanti, una danza di lino antropomorfo dipinto con vivide "taches" di pittura ad olio, che ballano felicemente ad un suono impercettibile. Benvenuti a *The Other Side of Paradise*.

Nel modo di dipingere di Alexis Marguerite Teplin c'è un'inconfutabile fisicità, uno stretto legame con il corpo e la performance. I suoi lavori pulsano di materia, muovendo gli elementi di una scenografia teatrale, la cui forma trova un corrispettivo diretto nei costumi, richiamando brillantemente i personaggi della Commedia dell'Arte, Pierrot e Arlecchino. E' questo il caso di *Three Women* (2011), un dipinto ad olio largo due metri composto da pezzi di tela assemblati tra loro, un patchwork che rievoca formalmente la famosa coperta di Sonia Delaunay del 1911, fonte d'ispirazione per l'Ofismo.

Le opere *Boy with Leaf*, *Ho HUM* e *POI* (2011) condividono una qualità estetica influenzata dal paesaggio francese e da sensibili percezioni che potrebbero essere interpretati come un "Neo-impressionismo 2.0". I suoi dipinti ricordano in maniera vivida i "taches" di colore di Cézanne, così come le irradianti linee e i nodi colorati della pittrice americana Joan Mitchell. *Boy with Leaf* è una composizione astratta sulla quale l'artista ha incollato una piuma di lino delicata che esce leggermente dalla cornice. *Ho HUM* e *POI* sono due grandi tele dipinte a chiazze di colore, i cui titoli onomatopeici sono "segretamente" iscritti sulla superficie con l'alfabeto nudo di Anthon Beeke del 1971. Di nuovo, il corpo è connesso in modo viscerale al soggetto dell'opera.

La mostra presenta due nuove sculture che confermano l'abilità della Teplin di amalgamare i materiali ritrovati in un *ensemble* fortemente femminile. Infatti, all'origine delle sculture *Chicken* (2011) e *Shield* (2011) ci sono due oggetti legati all'universo e al corpo femminile. La Teplin usa un vestito di carta di Scott degli anni '60 per realizzare questi lavori, l'iconico e informe indumento da un dollaro, il cui incredibile successo testimoniò un nuovo rapporto con la produzione industriale di massa e una rivoluzione nella femminile idea di bellezza – un concetto centrale nel lavoro dell'artista. Altro oggetto di culto, utilizzato per la creazione di *Shield*, è un piatto di Clarice Cliff, meravigliosamente disegnato dalla ceramista inglese nel 1930. Questi elementi della cultura popolare si fondono con le "materie prime" come il gesso e la pittura, dando vita a ibridi che sfidano la storia e i riferimenti culturali.

Il lavoro multidisciplinare di Alexis Marguerite Teplin appare come una riflessione sul concetto di pittura «estesa» – la pittura che esce dalla tela, la scultura-pittura, la performance-pittura. La sua prima performance *The Party*, rappresentata alla *Serpentine Gallery* di Londra (2009) e alla *Tramway per Glasgow International* (2010), interpretata da quattro attori-filosofi vestiti con colorati abiti di lino disegnati dalla stessa Teplin, può essere considerata il pezzo chiave nella produzione dell'artista, uno sviluppo del suo lavoro, una possibilità per impugnare e aprire il dibattito su cos'altro può essere la pittura.

**Alexis Marguerite Teplin** (USA, 1976) vive e lavora a Londra. Recenti esposizioni personali e collettive includono: Gavlak a Palm Beach; Tramway e Mary Mary a Glasgow; Serpentine Gallery e Hotel a Londra; East Side Projects a Birmingham e Blanket a Vancouver.

**Martha Kirszenbaum** è curatrice indipendente e scrittrice, vive a Parigi.